

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con **zoom infinito**
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **49 centesimi** al giorno per l'abbonamento annuale

Offerte di abbonamento:

settimanale	8 €
mensile	25 €
trimestrale	70 €
semestrale	120 €
annuale	175 €

Pagamento:

Carte di credito accettate:



**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



Un disco commovente omaggia la cantante morta la scorsa estate

Piera Anna Franini

■ In questi giorni è uscito, per Urania Records, un cd alla memoria di Daniela Dessì, il soprano scomparso prematuramente la scorsa estate, interprete di riferimento di Puccini, Verdi e del repertorio verista. Ha lasciato il palcoscenico a un soffio dalla scomparsa, annullando solo gli ultimi impegni, la cantante si era ripromessa di tornare a cantare l'8 ottobre, per un concerto sacro nella Basilica di Loreto. Il cd include proprio le pagine che la Dessì avrebbe cantato in quella occasione. Ne ha raccolto il testimone l'allieva prediletta Marta Mari che canta al fianco di Fabio Armiliato, compagno d'arte e di vita della Dessì. Scorrono pagine di Pergolesi, Caccini, Stradella, Gounod, Giacometti. Al pianoforte, Marco Sollini.

«È un modo per ricordarla, per mantenerne vivo il ricordo soprattutto in questo momento così difficile della presa di coscienza del dramma. Il canto è la massima espressione dell'essere umano e quando è unito alle melodie che accendono la fede e la spiritualità, questo diventa un mezzo per accompagnare il nostro difficile percorso di vita», spiega Armiliato. In questa fase di fuoreggiare di *Madama Butterfly*, l'opera d'inaugurazione della stagione della Scala, il pensiero spesso è andato alla Dessì: fu una Butterfly magistrale. «È stata la prima interprete occidentale ad averla eseguita proprio a Nagasaki» continua il compagno. «Daniela curava ogni dettaglio di questo personaggio, a iniziare dai piccoli gesti fino all'approfondimento della vo-

COPPIA

Daniela Dessì e Fabio Armiliato insieme sul palco: coppia nella vita e anche nell'arte. Armiliato ricorda la compagna morta questa estate con un cd pieno di poesia, con arie di Stradella e altri

LIRICA

Un canto d'amore per ricordare il soprano Dessì

Il compagno di vita e di arte Fabio Armiliato interpreta pagine di Pergolesi, Caccini e altri

calità e soprattutto dell'uso della parola cantata: ogni accento e ogni sillaba era in lei sempre carica di significato e sempre aderente al testo, al senso teatrale e comunicativo di quello che voleva trasmettere al pubblico». Cosa manca, di più, ad Armiliato, di questa donna? «Il nostro era un rapporto speciale, con una condivisione bellissima, spontanea e ricca di complicità. Mi manca la sua bellezza,

il suo umore, simpatia, intelligenza, arguzia e capacità di leggere le situazioni... a volte molto più per gli altri che per se stessa, proprio per la generosità che era tra le sue caratteristiche più forti e belle. Mi

COLLABORAZIONE

Partecipano anche l'allieva Marta Mari e il pianista Sollini



Dice Armiliato

CONDIVISIONE

Mi mancano la sua bellezza e la sua voce. Il nostro rapporto era speciale

SPIRITUALITÀ

Con la musica si tiene viva la memoria e si prende coscienza della tragedia

privata». Ora si pensa a una Fondazione intitolata al celebre soprano. «L'idea è venuta negli ultimi mesi in cui si affrontava la terribile malattia. Daniela aveva il rimorso di non aver fatto sufficiente prevenzione, per paura di scoprire qualcosa di male oppure per paura di dover affrontare esami fastidiosi. La Fondazione che porta il suo nome sarà infatti votata all'informazione sulla prevenzione: si vogliono creare spot televisivi, messaggi, pagine informative sui quotidiani e sulle riviste per rendere le istituzioni e le persone sempre più sensibili verso questo argomento e soprattutto sempre più informate. Si vuole anche spingere la ricerca verso il perfezionamento di strumenti di diagnostica sempre più precisi, meno invasivi e soprattutto meno costosi perché è solo attraverso la prevenzione che si possono affrontare certe patologie con la speranza di poterle sconfinare».

Cinzia Romani

■ Se il cinema delude, la televisione conferma: è sul piccolo schermo, dove approdano gli autori della Settima Arte, che si vedono le cose più interessanti. E nel 2017 le novità si preannunciano numerose, tra produzioni italiane come *Suburra* e graditi ritorni come *Sherlock*, arrivato alla quarta stagione. Ma la ripetizione più attesa è legata alla serie *Twin Peaks 2*, che a maggio sbarcherà in Italia su Sky Atlantic (ancora ignota la data precisa) con la firma di David Lynch: si tratta di 18 episodi, scritti dal regista stesso insieme a Mark Frost, co-autore dell'iconica serie originale. In pratica, un sequel come sul grande schermo, con diversi protagonisti del passato pronti a riaffacciarsi. Dall'agente Cooper (Kyle McLachlan) a Laura Palmer (Sheryl Lee), sarà come ritrovarsi in famiglia.

E ancora nel mese delle rose, Netflix presenta un altro tipo di clan familiare: forte dell'eredità lasciata dal film di J.J. Abrams, ecco *Star Trek: Discovery*, con Sonequa Martin-Green (era Sasha in *The Wal-*

L'ANTICIPAZIONE

«Twin Peaks 2», «Defenders» e «Suburra» Il 2017 parte sotto il segno delle serie tv

Attesa per il sequel del capolavoro «cult» di Lynch. Le tre star di «Big little lies»

king Dead) protagonista degli episodi della prima stagione - una sorta di passaggio del testimone tra *Enterprise* e la serie originale -, nei panni del capitano dell'astronave U.S.S. *Discovery*. E sempre su Netflix, spoleeranno i super-eroi della Marvel

SU NETFLIX

Sigourney Weaver alle prese in «The Defenders» con i super eroi della Marvel

con *The Defenders*: otto puntate nelle quali godersi la strenua difesa di New York, minacciata da un balordo che vuole distruggerla (l'ossuta e ormai invecchiata Sigourney Weaver, la Ripley delle generazioni precedenti) e che dovrà vedersela con

Daredevil (Charlie Cox), Jessica Jones (Krysten Ritter), Luke Cage (Mike Colter) e Iron Fist (Finn Jones). Per gli amanti del lato «dark» della vita, dal 13 c'è (sempre su Netflix) «Una serie di sfortunati eventi», serie tratta dai romanzi di Lemony

Snicket, che tra humour nero e fantasy, narra le disavventure dei fratelli orfani Violet, Klaus e Sunny Baudelaire, insidiati dallo zio Olaf, deciso a soffiare loro l'eredità. A garanzia di qualità, Mark Hudis, già sceneggiatore di *True Blood*. E due pre-



FARGO

Una scena di «Fargo» la serie in onda su Sky Atlantic e ripresa dal film girato dai fratelli Coen

mi Oscar come Nicole Kidman e Reese Witherspoon da marzo arriveranno, su Sky Atlantic, il thriller *Big Little Lies*, prodotto da HBO, con tre madri (la terza star è Shailene Woodley) alle prese con figli difficili e mariti violenti. Su Sky Atlantic torna anche *Fargo*...

Chi è rimasto inchiodato davanti alla tivù dall'eleganza del drammatico *The Good Wife*, prodotta da Ridley Scott, non vedrà l'ora, a primavera, di tornare a quelle atmosfere con *The Good Fight*. Diane Lockhart e la figlia Maia restano impelagate in una causa che potrebbe distruggerle. Di nuovo nomi importanti, su Netflix, dove David Fincher dirige alcuni episodi di *Midhunter*, serie thriller scritta da Joe Penhall, con focus su un agente FBI che indaga su certi crimini efferati negli Usa anni Settanta. Sul fronte italiano, spunta *Suburra*: prodotta da Netflix, alla regia compare Michele Placido. Intanto, c'è chi si lecca i baffi pensando alla terza stagione di *Gomorra*, mentre la quarta è in gestazione. Ormai serie di culto, con Salvatore Esposito (Gerry Savastano) e Marco D'Amore a farla da padroni.